

AMORE E PSICHE  
La favola dell'Anima

ALLA VILLA REALE DI MONZA IN MOSTRA LA FEMMINILITA'  
ATTRAVERSO IL MITO E L'ARTE

La mostra sul famoso racconto di Apuleio per '8 marzo accoglie le donne con un biglietto speciale

La favola "Amore e Psiche" inizia nel più classico dei modi: c'erano una volta, in una città, un re e una regina, che avevano tre figlie. E l'ultima, Psiche, è bellissima, tanto da suscitare la gelosia di Venere. Una favola senza tempo e piena di significati e percorsi simbolici e mitologici. Una favola che prende spunto dal mito dolcissimo di Amore e Psiche. Una favola senza tempo che celebra la femminilità in tutte le sue forme. Ogni donna può ritrovarsi in Psiche nelle sue diverse fasi di fanciulla, di moglie, di madre. Psiche è la donna in crescita che mostra alla donna ciò che le attende in modo di prepararle con il suo esempio.

P

Per questo, sabato 8 marzo, la mostra ospitata fino al 4 maggio presso la Villa Reale di Monza, accoglie le donne in modo speciale, pagando metà del biglietto.

La favola di Apuleio narra le vicende di Psiche, fanciulla mortale di una bellezza eguale a Venere che diventa sposa di Amore senza mai poterne vedere il viso: Una notte, istigata dalle invidiose sorelle, riesce a scoprirne il volto ma viene immediatamente abbandonata dal dio. Psiche dovrà quindi affrontare una serie di prove, al termine delle quali, otterrà l'immortalità e potrà ricongiungersi al suo sposo.

La mostra, curata dall'archeologa Elena Fontanella e organizzata dalla Fondazione DNArt in collaborazione con il Consorzio Villa Reale e Parco di Monza, il patrocinio del MiBACT, della Regione Lombardia, della Provincia di Monza e della Brianza e della Camera di Commercio di Monza e Brianza, segue le diverse fasi dell'antichissimo mito di Amore e Psiche, ripreso da Apuleio nel II secolo dopo Cristo. La narrazione si articola attraverso numerose opere archeologiche e artistiche provenienti da diversi periodi storici, dalla Magna Grecia e l'Età Imperiale fino al '900 con opere di grandi maestri quali Tiepolo, Tintoretto, Palma il Vecchio, Auguste Rodin, Salvador Dalì, Lucio Fontana, Tamara de Lempicka solo per citare i più importanti. Si tratta di opere provenienti dal Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, dal Museo Archeologico Nazionale di Venezia, dalla Pinacoteca Civica di Teramo e da altri importanti Musei e Istituzioni pubbliche e private.

Simbolo della mostra è il gesso di Amore e Psiche di Antonio Canova, di proprietà della Veneto Banca che è il modello originario utilizzato da Canova per la realizzazione delle famose sculture conservate al Louvre di Parigi e all'Hermitage di San Pietroburgo. Si tratta di un reperto molto significativo in quanto ci svela la tecnica scultorea utilizzata dal grande Maestro e che lo caratterizza rispetto ad altri artisti del suo tempo.

Anche il luogo dove sono poste le opere rafforza il valore culturale, didattico e simbolico della mostra. Infatti proprio nella Reggia di Monza si trova la Rotonda dell'Appiani. Costruita nel 1790 dal Piermarini, venne decorata nel 1791 da Andrea Appiani con affreschi che riprendono il tema mitologico di Amore e Psiche. Le pitture sono collocate in posizioni diversificate per meglio comprendere la favola tratta dall'Asino d'oro di Apuleio: quattro dipinti curvi, di forma rettangolare, posti sopra le finte porte che scandiscono la circolarità della struttura.

AMORE E PSICHE. La favola dell'Anima  
Reggia di Monza  
Serrone della Reggia Monza e Rotonda Appiani (Viale Brianza1)  
24 gennaio – 4 maggio 014

Orari: lunedì chiuso; da martedì a domenica 10.00 – 20.00  
Biglietti: intero 10 euro; ridotto 8 euro; scuole 5 euro

Info: 039 2312185 – [info@fondazioneart.it](mailto:info@fondazioneart.it)  
<http://www.reggiadimonza.it/>  
<https://www.facebook.com/DNArtFondazione>  
<https://www.facebook.com/ReggiaDiMonza>

Ufficio stampa  
Studio Comunicazione e Immagine - Mariella Di Rao  
Mob: 335 7831042